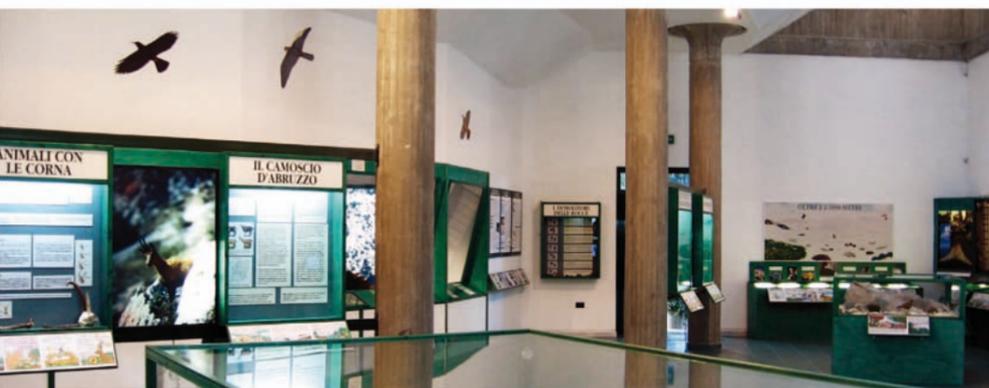


DOVE SAPERNE DI PIU'

Nel Parco esiste una fitta rete di Centri di Visita e CEA dove è possibile avere informazioni sulla presenza dell'erpeto fauna, svolgere attività di educazione ambientale e laboratori didattici, prenotare escursioni per l'osservazione degli animali, delle loro tracce e dell'habitat, nonché consultare testi per l'approfondimento tematico. In particolare, a Lama dei Peligni (CH) un'ampia porzione del Museo Naturalistico-Archeologico "Maurizio Locati" con pannelli e ricostruzioni è dedicata proprio alla Vipera dell'Orsini e all'ambiente in cui vive. Per conoscere più in generale tutti i serpenti del Parco, nel laboratorio didattico del Museo Naturalistico-Centro di Visite di Fara San Martino (CH) è possibile visionare una piccola collezione di reperti conservati in soluzione alcolica, mentre a Pretoro (CH), sotto la guida degli operatori del CEA "Il grande faggio", si possono svolgere attività didattiche specifiche sui serpenti e visitare il Centro San Domenico dove sono ricostruiti gli habitat delle principali specie locali. Si consiglia di prenotare queste attività in occasione della festa dei "serpari" per osservare alcuni esemplari dal vivo.



AIUTACI A STUDIARE I SERPENTI

L'Ente Parco Nazionale della Majella ha avviato da molti anni una raccolta dati sulla presenza dei rettili nel proprio territorio per conoscere la distribuzione delle diverse specie e individuare eventuali situazioni di criticità al fine di programmare azioni di conservazione delle popolazioni in pericolo. Se vuoi collaborare con noi, manda via mail le tue segnalazioni (info@parcomajella.it), possibilmente accompagnate da documentazione fotografica, indicando il tuoi dati e la località dell'avvistamento. Sarai inserito nella rete dei rilevatori del Parco!

LA VIPERA DELL'ORSINI
È LA PIÙ PICCOLA VIPERA D'EUROPA. È LUNGA CIRCA 50 cm. A VOLTE VIENE CONFUSA CON IL MARASSO, CHE È MOLTO PIÙ GRANDE E PERICOLOSO DELLA NOSTRA PICCOLA VIPERA. A DIFFERENZA DEL MARASSO E DELLA VIPERA COMUNE LA VIPERA DELL'ORSINI VIVE -SULLA MAJELLA- SOLO SUI PASCOLI AL DI SOPRA DEI 1400 METRI.
AMA PASSARE QUASI TUTTA LA GIORNATA SOTTO I CESPIGLI DI GINEPRO NANO O DI UNA URSINA

SI DICE CHE I PICCOLI DELLA VIPERA VERREBBERO PARTORITI DALL'ALTO DEGLI ALBERI PER EVITARE CHE I FIGLI MORIANO LA MADRE.
NON È ASSOLUTAMENTE VERO!
LA VIPERA DELL'ORSINI È MOLTO TIMIDA, MOLTO LENTA E NON MOLTO VELENOSA. NON È MOLTO VELENOSA PERCHÉ SI NUTRE SOPRATTUTTO DI INSETTI E A VOLTE DI PICCOLI VERTEBRATI. LA VIPERA È INOLTRE MOLTO GOLOSA DI CAVALLETTI.
YUM!
BUONE LE CAVALLETTI!



LE SEDI E GLI UFFICI
Sede legale Ente Parco
Via Occidentale, 6
66016 Guardiafregole (CH)
Tel. (+39) 0871.80371 - fax 0871.8037200

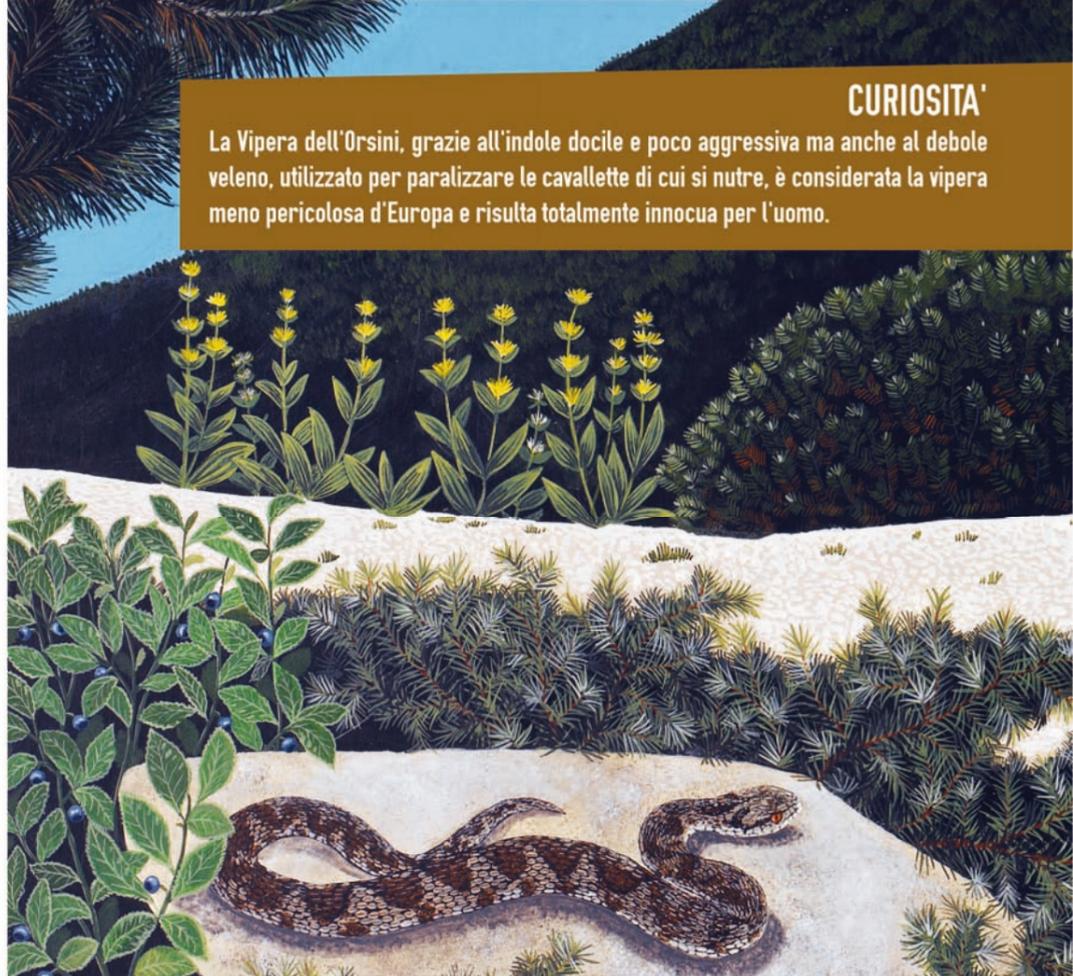
Sede Operativa
Badia Morronese - Via Badia, 28
67039 Sulmona (AQ)
Tel. (+39) 0864.25701 - fax 0864.2570450
e-mail: info@parcomajella.it
www.parcomajella.it



Photo: A. Antonucci, M. Carafa, G. Malandra
Testi: M. Carafa, E. Liberatoscioli, M. Peroni
Disegni: W. Santoleri, R. Battestini
Parco Nazionale della Majella 2016 ©

CURIOSITA'

La Vipera dell'Orsini, grazie all'indole docile e poco aggressiva ma anche al debole veleno, utilizzato per paralizzare le cavallette di cui si nutre, è considerata la vipera meno pericolosa d'Europa e risulta totalmente innocua per l'uomo.



LA GARA DEI "SERPARI" A PRETORO

San Domenico, abate venerato in diversi paesi abruzzesi, è considerato guaritore dai morsi dei serpenti. A Pretoro, comune del Parco Nazionale della Majella, come nella più nota celebrazione di Cocullo (AQ), ai primi di maggio si rinnova il rito ancestrale dei "serpari". Qui ai serpenti è dedicata la prima mattinata della domenica: nella piazza centrale del paese si tiene la premiazione per gli esemplari più grandi e più belli trovati nei dintorni di Pretoro. Da un rituale di tipo votivo e propiziatorio, negli ultimi anni si è passati ad una competizione volta ad incentivare i giovani a mantenere le tradizioni locali. La gara è aperta a tutti i residenti del paese e non, adulti e bambini. Dall'edizione 2016, il regolamento è stato modificato seguendo le indicazioni dell'Ente Parco che con il Gruppo Erpetologico Abruzzo e Molise e il WWF ha introdotto alcune novità per garantire il benessere dei rettili catturati e detenuti temporaneamente dalla popolazione locale, oltre ad attività di educazione ambientale durante lo svolgimento della festa volte a sensibilizzare residenti e visitatori alla conoscenza e alla tutela degli stessi.



MAJELLA
PARCO NAZIONALE

Vipera dell'Orsini
e Cervone



www.parcomajella.it



I SERPENTI DEL PARCO

Nel Parco Nazionale della Majella vivono 9 specie di serpenti. Tra queste, il Biacco, per le sue notevoli capacità di adattamento, è senza dubbio quella che, nonostante predilige zone forestali di ambienti aridi mediterranei, tende a colonizzare svariati habitat anche più o meno antropizzati. Cervone, Colubro liscio e Colubro del Riccioli vivono soprattutto in zone calde non eccessivamente aride, ai margini forestali, nelle radure all'interno del bosco, nei pascoli pietrosi e nelle aree coltivate dove sono presenti cumuli di pietre e muretti a secco. Insieme al Saettone (o Colubro d'Esculapio), il Colubro liscio popola anche le estese faggete del Parco. Il Colubro del Riccioli è sicuramente la specie più elusiva del Parco per la quale esistono poche segnalazioni, anche a causa della sua rarità. Le specie legate agli ambienti umidi, quali fossi e piccoli ruscelli, sono la Biscia dal collare e la Biscia tassellata, entrambe dette anche Natrici. Infine, oltre alla Vipera comune che è chiamata anche Aspide, diffusa pressoché in tutti gli ambienti, è presente la Vipera dell'Orsini, un vero e proprio relitto biogeografico limitato agli habitat altomontani dell'Appennino centrale.



VIPERA DELL'ORSINI

La Vipera dell'Orsini (*Vipera ursinii*), che è la vipera europea di più piccole dimensioni (l'adulto non supera generalmente i 50 cm di lunghezza), è considerata il serpente a più alto rischio di estinzione d'Europa. Si riconosce per l'aspetto tozzo e la testa stretta caratterizzata da un profilo arrotondato con squame relativamente grandi. La colorazione del corpo varia dal grigiastro al marrone chiaro con una stria dorsale più scura e a zig-zag.



In Italia vive esclusivamente in ambiente montano, al di sopra della vegetazione arborea. Predilige i pascoli e le praterie d'alta quota esposte a meridione dove abbondano gli arbusteti a ginepro nano, a pino mugo e a ginepro sabino sulla Majella. Nel Parco vive prevalentemente fra i 1.900 e i 2.150 m s.l.m. (Majelletta, Scrimacavallo, Montagna d'Ugni, Murelle e Valle del Forcone).

La specie, vivipara, si accoppia tra aprile e maggio e i piccoli nascono in numero da 3 a 8 tra la fine di luglio e i primi di settembre. Si nutre quasi esclusivamente di artropodi, soprattutto cavallette, e in misura minore di sauri, perlopiù lucertole. I suoi predatori più comuni sono gli uccelli rapaci come il biancone, la poiana e l'aquila reale, nonché alcuni mustelidi.

I RETTILI E LA CONSERVAZIONE

In Italia i rettili sono tutelati dalla Direttiva Habitat (92/43/CEE) e da diverse leggi regionali sulla "fauna minore". Nel Parco Nazionale della Majella vivono 16 specie di rettili, fra cui la Vipera dell'Orsini e il Cervone, specie di interesse comunitario presenti nell'allegato II della citata direttiva europea. Le cause principali del declino delle popolazioni italiane della Vipera dell'Orsini sembrano essere dovute alla cattura di esemplari da parte di commercianti di animali rari o di collezionisti erpetofili e terrariofili, nonché ai danni prodotti dai frequenti incendi, spesso appiccati dai pastori per "migliorare" i pascoli sui versanti coperti da ginepro nano. Vista l'esiguità numerica delle popolazioni italiane, queste azioni possono avere effetti molto negativi sulla loro futura sopravvivenza.

SAPEVI CHE...

La Natrice dal collare è una vera attrice: quando viene disturbata assume un comportamento denominato "tanatosi" con il quale si finge morta, mostra le parti ventrali e talvolta apre addirittura la bocca facendo fuoriuscire qualche goccia di sangue.



CERVONE

Il Cervone (*Elaphe quatuorlineata*) è un colubride di grosse dimensioni (talvolta supera i 2 m di lunghezza) caratterizzato da una livrea dorsale con fondo bruno-giallastro e quattro bande nerastre che attraversano l'intero corpo nel senso della lunghezza. Gli individui giovani presentano grandi macchie scure che iniziano a sfumare e a trasformarsi nelle bande tipiche dell'adulto al terzo anno di età. In Italia è distribuito in modo irregolare nella parte centro meridionale della penisola, a partire dalla Toscana e dalle Marche fino alla Calabria.

Utilizza come rifugio soprattutto le pietraie, i muretti a secco e i cumuli di pietre degli habitat tipici della macchia mediterranea con alternanza di radure, pascoli e praterie soprattutto intorno ai 400 m s.l.m. Nel Parco è stato osservato fra i 300 e i 1.000 m di quota lungo il versante orientale del massiccio della Majella (fra Palena e Fara San Martino), nella Valle dell'Orfento, nei dintorni di Campo di Giove e di Cansano e in Valle Peligna ai piedi del Morrone. Si accoppia tra la fine di aprile e la prima metà di giugno. Dopo circa due mesi, la femmina depone le uova (massimo una ventina) da cui, trascorsi 40-50 giorni, nascono giovani individui di circa 30 cm.

